

Consip Sanità : Caos e nuove opportunità.

Intervento del Dr. Vittorio Castelli Associazione Unitaria Industrie di Lavanderia Parma 7/8 luglio 2003

Con la convenzione per l'affidamento dei servizi in Sanità la Consip entra prepotentemente nel variegato universo della sanità pubblica per cui non è possibile una disamina degli effetti di tale convenzione nel mercato dei servizi sanitari se, preliminarmente, non si affrontano, seppur sinteticamente, i cambiamenti in essere del comparto sanitario nazionale.

L'evoluzione del quadro europeo (libera circolazione dei servizi, libertà di scelta del cittadino-utente...) impone la necessità di rivedere il ruolo del pubblico in un'ottica di sussidiarietà e quindi di partnership con il sistema delle imprese.

Un sistema più improntato a tale concetto consentirebbe anche di far emergere una correzione del settore della salute come *industria della salute*, favorendo quindi una maggiore consapevolezza della sanità, non solo come componente di spesa pubblica "*da tagliare*", ma come risorsa sulla quale investire ottenendo ritorni in termini di miglioramento del rapporto costi / benefici, sviluppo industriale, tecnologie, ricerca, contenimento degli sprechi...

Per affermare un nuovo contesto di riferimento, più finalizzato allo sviluppo del settore, è necessario, innanzitutto, superare la logica schizofrenica dei continui cambiamenti normativi e **fissare regole stabili per le imprese**, necessarie per poter programmare le attività produttive e gli investimenti.

Un rapporto di massima trasparenza ed efficacia fra imprese e Pubblica Amministrazione, va infine, perseguito abbandonando una visione "*punitiva*" nei confronti delle imprese stesse e promuovendo un sistema di *competizione amministrata*, attraverso la riqualificazione della spesa sanitaria con **una politica più selettiva che premi le aziende che innovano ed investono in tecnologia** e che punti a creare centri di

eccellenza nel nostro paese, consentendo alle imprese nazionali di competere con quelle europee con pari dignità.

In tale contesto prospettico è interessante valutare in che modo il ruolo svolto dalla Consip possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi ora delineati, tenendo ben presente della sempre più marcata rilevanza, in termini di estensione delle competenze, che il legislatore ha affidato a questa Società nelle ultime quattro leggi finanziarie.

Negli interventi di questa mattina è già stato accennato all'esclusione esplicita del comparto delle lavanderie industriali dalla gara per la fornitura dei servizi alberghieri integrati in Sanità.

Se da una prima lettura ciò può apparire come un paradosso (infatti con il settore delle lavanderie industriali si completa il panorama delle aziende fornitrici di servizi sanitari) una riflessione più attenta sui contenuti intrinseci del servizio di lava-nolo, giustifica pienamente l'operato della Consip.

La tipicità del servizio di lava-nolo rispetto agli altri servizi inclusi nel disciplinare di cui stiamo parlando, si evidenzia dal fatto che per l'espletamento di tale servizio non si può prescindere dall'apporto, a monte, di un processo industriale.

Infatti per il ricondizionamento dei dispositivi tessili il settore si avvale di impianti, investimenti, manodopera, tipici di un'attività produttiva manifatturiera. Non a caso il legislatore con la legge n. 266/97 ha inserito questo comparto nelle attività industriali di cui all'art. 49 della legge n. 88/89.

Pertanto in relazione alle "complessità e specificità" del settore, la Consip ha escluso dal "Global service" dei servizi sanitari l'attività industriale del lava-nolo.

A riguardo è interessante annoverare l'affermazione resa qualche tempo fa dal Dr. Ferruccio Ferranti secondo il quale il servizio espletato dalle lavanderie industriali, per la moltitudine delle fasi di cui è composto (processo industriale, noleggio, trasporti, movimentazione e gestione

biancheria all'interno delle strutture sanitarie....) è riconducibile già di per se al concetto di "*global service*".

E' appena il caso di ricordare però che nell'ambito dei cosiddetti servizi alberghieri del disciplinare di gara, come è già stato ricordato nelle precedenti relazioni, è incluso il servizio di movimentazione interna che prevede anche la gestione del guardaroba e la movimentazione della biancheria pulita, inclusa quella sterile, della biancheria sporca, inclusa l'infetta e della divise del personale.

Ciò ha scatenato, come era facilmente prevedibile "*l'alzata di scudi*" da parte della categoria che ha reputato fortemente negativa l'inclusione nel disciplinare di una attività (la movimentazione di biancheria) che è propria del completamento del servizio di lava-nolo e quindi inscindibile da esso.

Infatti la gestione dei guardaroba e di distribuzione della biancheria rappresenta la funzione strategica del rapporto con gli operatori sanitari consentendo non solo il controllo del bene (biancheria) di proprietà della lavanderia, ma anche il suo corretto utilizzo garantendo, nel contempo, non solo i requisiti di igiene, dei quali ce ne ha parlato in dettaglio il Prof. Finzi, a cui devono sottostare i dispositivi tessili ricondizionati, ma anche il corretto flusso di biancheria presso i reparti di utilizzo.

Sollecitata dall'Associazione la Consip è intervenuta con tempestività chiarendo, mediante l'inserimento di una nota aggiuntiva nel proprio sito web nella pagina dedicata ai servizi oggetto della fornitura, che "*In particolare il servizio di "Movimentazione Biancheria" (.....) si rivolge prevalentemente ad Amministrazioni contraenti che attualmente effettuano il Servizio di Lavanderia utilizzando impianti di lavaggio e stiratura propri e/o che provvedono al trasporto interno della biancheria e delle divise (dai punti di lavaggio / consegna ai reparti) con personale interno*".

In una successiva nota lo stesso dr. Ferranti esplicita più compiutamente il pensiero della Consip nei confronti del settore delle lavanderie, affermando che..... "*nel caso in cui fosse studiata una strategia di gara specifica sul servizio di lava.nolo, si terrà conto del servizio di*

movimentazione biancheria al fine di rispondere alla porzione di domanda che ad oggi esternalizza, con il servizio di lava-nolo, anche lo specifico servizio di movimentazione”.

o o o o

Desidero a questo punto soffermarmi sul titolo del nostro convegno

CONSIP SANITA’
*Caos e
Nuove Opportunità*

Per quanto riguarda il settore delle lavanderie industriali “il caos” ovvero lo stato di disordine, determinato dall’attività della Consip, visto l’esito di quanto appena detto, è pressoché irrilevante.

L’aspetto senz’altro rilevante e su cui dirò in prosieguo, riallacciandomi a quanto sin’ora detto, è quello delle *Nuove Opportunità* che possono essere sviluppate, per il sistema industriale delle lavanderie, dal *modus operandi* della Consip in sanità.

Nel dare atto al Dr. Ferruccio Ferranti della grande sensibilità mostrata nei confronti di questo settore avendo avviato proprio in questi giorni lo studio di fattibilità per la definizione di un disciplinare di gara in ambito nazionale, l’Associazione Unitaria Industrie di Lavanderia valuta come opportunità di crescita per il settore, l’attività della Consip volta a definire un testo di capitolato standard che detti norme uniche recepibili in tutti gli appalti pubblici sanitari di servizi di lava-nolo.

L’Associazione non pone quindi impedimenti, ma si farà parte diligente nel fornire alla Consip tutti gli elementi conoscitivi del settore necessari alla redazione del disciplinare tecnico.

Vediamo in particolare i perché della condivisione di tale progetto.

Il comparto delle lavanderie industriali è stato coinvolto, in quest'ultimi anni, da un forte processo di industrializzazione le cui lavorazioni sono viepiù realizzate “*in serie*”. Questo significa che l'attività di rigenerazione dei tessili deve essere svolta all'interno della lavanderia con procedure definite e standardizzate per l'ottimizzazione della produzione e quindi dei costi.

Orbene da un'analisi dei singoli capitolati in essere emerge un elemento che incide negativamente nei processi industriali realizzati secondo la metodica della serie. Infatti ogni azienda sanitaria nel definire unilateralmente ed a suo piacimento, le caratteristiche tecniche della biancheria piana e degli abiti da lavoro (misure, forgie, colori...) non valuta adeguatamente la questione degli incrementi, in termini di costi, che incidono sulla produzione ogni qualvolta quest'ultima deve rispondere ad una domanda del mercato fortemente segmentata.

Un unico disciplinare tecnico del servizio di lava-nolo (che definisca anche le caratteristiche della biancheria e/o degli abiti da lavoro) di riferimento per tutte le stazioni appaltanti innescherebbe un processo virtuoso che consentirebbe alle imprese, non solo l'innalzamento del tasso di efficienza ma anche e soprattutto, la realizzazione delle economie di scala con conseguente beneficio per la finanza sanitaria.

L'attività defaticante delle imprese, di dover ricalibrare la propria organizzazione ogni qualvolta acquisiscono un nuovo appalto, verrebbe sostituita da un'attività più consona al sistema imprenditoriale quale quella di programmazione e di investimenti, fondamentali per un miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Un altro aspetto di rilevante importanza, connesso all'adozione di un disciplinare unico di riferimento, è rappresentato dalla riduzione del gravame sottoposto all'esame della giurisdizione amministrativa regionale che si verrebbe a determinare per effetto di regole certe ed univoche fissate da un capitolato tipizzato.

Infatti il proliferare di capitolati contenenti le più variegata norme, dettate come già accennato dalle singole esigenze delle stazioni appaltanti, ha creato e crea forti disorientamenti interpretativi da parte delle aziende

non aggiudicatarie le quali si vedono costrette, per dipanare le incertezze, ad adire i tribunali amministrativi regionali.

Un discorso a parte è rappresentato dai **prezzi**, è necessario infatti che Consip contemperì l'obiettivo, **in modo inscindibile**, del contenimento della spesa pubblica, con la certezza di garantire la redditività del settore attraverso la determinazione dei prezzi previa l'analisi, per ogni singolo servizio reso, dei costi di produzione del settore delle lavanderie industriali.

Avviandomi verso la conclusione del mio intervento mi soffermo brevemente sulla *condicio sine qua non*, al fine di massimizzare l'esito positivo, di una strategia Consip per il settore.

- Rispetto ad altri capitolati adottati dalla Consip quella del servizio di lava-nolo coinvolge direttamente, oltre alle imprese, anche il processo di aziendalizzazione delle strutture sanitarie e quindi l'autonomia / responsabilità gestionale dei managers i quali, a mio avviso, devono essere non solo compartecipi al progetto ma anche enfatizzati in queste loro funzioni;
- Il processo di regionalizzazione della sanità è un dato di fatto incontrovertibile. Potrebbero proprio queste autonomie, con riferimento ad un capitolato nazionale Consip, emanare appositi bandi a carattere regionale o comunque territoriale?